

GLI EQUIVALENTI RUSSI DELLA PERIFRASI VERBALE IMMINENZIALE ITALIANA *STARE PER*

FRANCESCA BIAGINI

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA –
SEDE DI FORLÌ

francesca.biagini7@unibo.it

Citation: Biagini, Francesca (2023) “Gli equivalenti russi della perifrasi verbale imminenziale italiana *stare per*”, in Francesca Biagini e Olga Inkova (a cura di), *Lingue slave e lingue romanze a confronto: dalla frase al testo*, *mediAzioni* 36: A46-A64, <https://doi.org/10.6092/issn.1974-4382/16306>, ISSN 1974-4382.

Abstract: The aim of this paper is to analyse the expression of imminentiality in Russian by collecting equivalents of the Italian periphrasis *stare per* using the Italian-Russian parallel corpus of the Russian National Corpus. Firstly, the way in which imminentiality is expressed through verbal aspect is considered, and it is shown that with non-durative telic verbs the present imperfective (such as *umiraet*) and future perfective forms with an adverb expressing imminentiality (such as *skoro umrët*) are both frequent and interpreted as quasi-synonimic. Subsequently, constructions are investigated in which imminentiality is semantically coded by means of modal verbs and those of intention, where constructions with *sobirat'sja-sobrat'sja* are the most frequent in the corpus. Lastly, past perfective forms with an approximative adverb (such as *edva ne, čut' ne*), or with the particle *bylo* expressing the so called “past with no present relevance” or “discontinuous past” are taken into account and conclusions are drawn.

Keywords: Italian periphrasis *stare per*; expression of imminentiality in Russian; Russian-Italian contrastive analysis; corpus-based analysis; verbal aspect.

1. Introduzione

L'obiettivo del contributo è indagare l'espressione del valore imminente in russo analizzando gli equivalenti della perifrasi italiana *stare per* nel corpus parallelo italiano-russo del Corpus nazionale russo. Alla perifrasi verbale italiana con valore imminente possono corrispondere in russo da una parte delle forme verbali semplici di aspetto perfettivo o imperfettivo spesso accompagnate da elementi avverbiali, dall'altra delle forme modificate da altri verbi quali verbi d'intenzione, modali e fasici. In questo lavoro si è deciso di approfondire quali forme verbali russe possono assumere valore imminente, rivolgendo particolare attenzione alle forme verbali semplici e all'interazione della forma aspettuale con la classe lessicale d'appartenenza dei rispettivi verbi e con il contesto di occorrenza.

In §2 verranno introdotte le perifrasi fasali imminenziali in italiano, in §3.1 le forme corrispondenti russe all'imperfettivo presente, in §3.2 quelle all'imperfettivo passato, in §3.3 le forme verbali al perfettivo futuro e in §3.4 quelle al perfettivo passato con avverbi o particelle che indicano la mancata realizzazione del processo. Successivamente alla resa dell'imminenzialità legata all'aspetto verbale, verranno considerati i verbi o altri elementi lessicali quali gli aggettivi in grado di codificare questa componente modificando il verbo principale (§4). Infine verranno tratte alcune conclusioni generali su tutte le forme che in russo possono corrispondere alla perifrasi italiana *stare per* (§5)¹. A fronte del numero di occorrenze di ciascuna forma russa corrispondente alla perifrasi italiana verranno indicate le quote di esempi provenienti da testi di partenza (di seguito TP) russi e da quelli italiani. L'elevata frequenza di determinate forme con valore imminente in testi non tradotti viene considerata un fattore importante che ne testimonia l'effettiva diffusione, mentre l'elevata occorrenza in testi tradotti potrebbe essere l'esito di fenomeni di interferenza generati dalla forma perifrastica italiana.

2. La perifrasi verbale *stare per* + *infinito* in italiano

La perifrasi verbale² *stare per* + *infinito* in italiano è formata dal verbo fraseologico *stare* e dalla preposizione *per* seguiti da un verbo lessicale all'infinito. Il termine "fraseologico" riferito a *stare* sottolinea il fatto che il primo verbo, combinato all'altro forma un'unità fraseologica e perde il suo significato usuale. I verbi fraseologici per le loro funzioni sono definiti anche "ausiliari di tempo o aspetto" (Serianni 2015 XI, 48), infatti possono precisare una modalità tempo-aspettuale del verbo lessicale come una fase del processo e il suo grado di realizzazione. In particolare la perifrasi verbale *stare per* + *infinito* designa la

¹ Per l'aiuto ricevuto e i preziosi suggerimenti vorrei subito ringraziare Lucyna Gebert e i revisori anonimi.

² Secondo la classificazione di Bertinetto (1991: 129-162), esistono quattro principali classi di perifrasi verbali: gerundivali (ad es. *stare* + gerundio), abituali (ad es. *essere solito*), modali (ad es. *il muro va ridipinto*) e fasali. Tra le perifrasi fasali rientrano le perifrasi imminenziali come *stare per*.

fase imminente del processo ed è ad alta generalizzabilità, poiché non subisce, ad esempio, restrizioni di agentività e intenzionalità al contrario di *accingersi a essere sul punto di*, incompatibili con non agentività e non intenzionalità dell'evento (Cerruti, 2011).

Secondo Palermo (2006: 335) la prima attestazione di questa perifrasi imminente va fatta risalire al secolo XV e la costruzione diviene più frequente nel primo Cinquecento. Di fatto però *stare per* ha un'attestazione marginale fino a tutto il XVII secolo e diviene d'uso corrente solo a cavallo fra Sette e Ottocento (ivi: 338). Si osserva inoltre un'oscillazione tra *essere* e *stare* come verbo modificatore con i dialetti toscani e settentrionali che presentano *essere*³ (con alcune eccezioni friulane) e i dialetti meridionali che utilizzano solo *stare* (ivi: 336). Per quel che riguarda le proprietà semantiche, la costruzione *stare per* sembra specializzarsi nell'espressione del valore aspettuale⁴: “risultano infatti assenti i valori di volitività, deonticità e prospettività che interessano la costruzione con *essere*” (ivi: 337-338). Poiché nelle lingue romanze le perifrasi verbali con valore aspettuale si sono sviluppate secondo modalità in buona misura indipendenti dal latino, resta da chiarire il problema dell'origine di questi costrutti. Così all'ipotesi monogenetica, secondo cui la diffusione romanza di molte perifrasi è legata a un influsso del greco sul latino delle traduzioni dei testi sacri e della letteratura patristica, “si affianca quella poligenetica, che vede nell'origine e nella diffusione di questi costrutti il risultato della necessità di ampliare l'espressione dell'aspetto nelle lingue romanze, complessivamente povere di mezzi morfologici per esprimerlo” (ivi: 347).

Tipicamente le perifrasi fasali⁵, esprimendo una particolare fase dello svolgimento di un processo (per es., *comincia a piovere*) sono incompatibili con i verbi non durativi e refrattarie agli stativi, specie permanenti (per es., *Ivo comincia a provenire da Roma) (Cerruti, 2011), tuttavia, come vedremo fa eccezione la perifrasi verbale *stare per* + *infinito* che occorre frequentemente con verbi non durativi.

In questo lavoro si è proceduto a ricercare nel corpus parallelo italiano-russo del NKRJa la perifrasi fasale imminente *stare per* e sono state analizzate le forme corrispondenti in russo.

I due sottocorpora – quello dei testi tradotti dal russo e quello dei testi tradotti dall'italiano – sono stati interrogati insieme, ma nell'analisi si è tenuto conto della lingua di partenza. In totale sono stati analizzati 140 esempi, 43 con

³ Come ad esempio: "Aveva il re in consueto che, quando alcuno **era** per essere mandato alla morte, el re mandava el banditore" (da N. Manerbi, *Volgarizzamento della "Legenda aurea"*, cit. in Palermo, 2006: 330).

⁴ Con "valore aspettuale" ci si riferisce alla proprietà che questi costrutti hanno di precisare una modalità aspettuale del verbo lessicale come una fase del processo e alla loro funzione di contribuire all'espressione dell'aspetto nelle lingue romanze, in cui, a differenza di quanto accade nelle lingue slave, l'aspetto non rappresenta una categoria morfo-sintattica.

⁵ Le perifrasi fasali possono essere distinte in quattro sottoclassi:

(a) imminenziali, tipo *stare per* + *infinito*, *essere sul punto di* + *infinito*, incompatibili con l'imperativo e, eccetto *stare per* + *infinito*, con la non agentività e non intenzionalità dell'evento;
 (b) incoative, come *cominciare* (o *iniziare*) *a* + *infinito*, *mettersi a* + *infinito* e simili;
 (c) continuative, quali *continuare a* + *infinito*;
 (d) terminative, come *finire di* + *infinito*, che implica il completamento di un processo, e *smettere di* + *infinito*, che ne implica invece un'interruzione (Cerruti 2011).

TP italiano e 97 con TP russo⁶. Non sono stati inclusi nello studio 21 esempi (14 con TP russo) perché o la traduzione si discostava fortemente dal TP, oppure l'imminenzialità veniva espressa in russo attraverso il valore semantico di una preposizione (come *pri smerti per sta per morire*), di un sostantivo (ad esempio *stavano per entrare in paese* corrisponde *dostigli okrainy derevni* [raggiunsero la periferia del villaggio]) o un verbo (*smert' navisla* [la morte incombe] per *sto per morire*).

3. Gli equivalenti russi della perifrasi verbale imminenziale italiana *stare per*

3.1. Analisi delle forme russe all'imperfettivo presente

In totale nel corpus parallelo a fronte della perifrasi italiana oggetto di questo studio sono presenti 17 forme all'imperfettivo⁷ presente non modificato da avverbio (7 con TP russo).

(1) Я знаю, что брат моего мужа **умирает** и муж едет к нему, и я еду с мужем, чтобы... (Л. Н. Толстой, Анна Каренина, ч. 5-8, 1873-1877)
 Io so che il fratello di mio marito **sta per morire** e mio marito va da lui e io vado con mio marito per... (Lev Tolstoj, Anna Karenina, p. 5-8, Maria Bianca Luporini)

Per molti verbi telici non durativi (ossia i predicati che denotano un evento che si conclude ed è pressoché istantaneo) l'imperfettivo presente può assumere valore imminenziale⁸. La forma imperfettiva, nel caso di un cambiamento di stato così breve, non può indicare un evento in corso e ne sottolinea quindi l'imminenza.

Per quanto riguarda le forme all'imperfettivo presente che ricorrono con un avverbio di tempo ne sono state riscontrate 4. In un esempio è presente *sejčas* (adesso) con un verbo di moto all'IPF (*otchodit'*)⁹:

⁶ Il maggior numero di esempi con TP russi è determinato dalla composizione del corpus parallelo che presenta una prevalenza di traduzioni dal russo all'italiano rispetto a quelle dall'italiano al russo. Per questo la frequenza di una determinata forma nei TP russi non può essere confrontata direttamente con la frequenza di uso nei testi tradotti verso il russo ed è significativa solo quando è molto elevata.

⁷ Sono stati esclusi dalla trattazione gli imperfettivi al participio o gerundio in russo, in totale 10 forme (8 con TP russo).

⁸ Con alcuni verbi telici non durativi, come ad esempio *nachodit'* o *vstretit'* con il significato di "incontrare per caso", l'imperfettivo presente non assume valore imminenziale. In altri casi con gli *achievement* l'imperfettivo presente può assumere altri valori, come ad esempio quello "di conato" con il verbo agentivo *ugovarivat'* (*ugovarivaet*, cerca di convincere).

⁹ Sebbene, a differenza dell'italiano, in russo il presente imperfettivo nella maggior parte delle sue occorrenze non abbia valore futurale, ci sono casi non molto frequenti in cui viene usato "per esprimere certezza riguardo alla realizzazione di un processo" (Švedova, Lopatin 2002: 321). Ciò avviene prevalentemente con i verbi di moto (*Letom ja edu v derevnu*; Questa estate vado in campagna), ma anche con altri verbi (*Zavtra utrom on čitaet doklad*; Domani mattina interviene alla conferenza) e la posteriorità dell'evento viene segnalata con elementi avverbiali.

(2) — Ты поедешь с первым эшелоном, линейка **сейчас отходит**, но я сказал, чтобы тебя подождали. (Boris Pasternak, Доктор Живаго, 1945-1955)

Tu andrai col primo convoglio, **i carri stanno per partire**, ma ho detto che ti aspettino. (Boris Pasternak, Il dottor Živago, Pietro Zveteremich)

Il verbo *otchodit'* rientra nella classe azionale dei verbi non durativi (*achievements*)¹⁰ e presenta caratteristiche analoghe agli altri verbi degli esempi con imperfettivo presente con valore imminente, tutti telici.

Sono poi state rilevate 3 occorrenze dell'avverbio *teper'* (tutte con TP russo):

(3) Я уже упомянула, что Петр Петрович **отправляется теперь** в Петербург. У него там большие дела, и он хочет открыть в Петербурге публичную адвокатскую контору. (Ф. М. Достоевский, Преступление и наказание, 1866)

Come ti ho già detto, Pëtr Petròvič **sta per andare** a Pietroburgo dove ha degli affari importanti: vuole aprire lì uno studio di avvocato. (Fëdor Dostoevskij, Delitto e castigo, Giorgio Kraiski)

In questi esempi con i verbi di aspetto imperfettivo *teper'* seleziona un segmento temporale che include il momento dell'enunciazione (v. Benacchio e Biasio in questo numero).

3.2. Analisi delle forme russe all'imperfettivo passato

Nel corpus parallelo sono state riscontrate 11 forme verbali all'imperfettivo passato (7 con TP russo) a fronte della perifrasi imminente italiana. Vi sono inoltre 4 esempi con avverbi: 2 con *teper'* (ora) e 2 con verbi di moto (*schodit'sja* e *vychodit'*) in presenza dell'avverbio fasale incoativo *uže* (già) (ad es. *vychodila uže v gostinuju*, stava per uscire in salotto).

Nella frase seguente, dove la forma imperfettiva del verbo telico puntuale è seguita dalla forma perfettiva corrispondente, il valore imminente dell'imperfettivo per questa classe di verbi risulta ancora più evidente:

(4) Она шла как ветер, но колыхавшийся господин **настигал, настиг**, девушка вскрикнула — и... я благословляю судьбу за превосходную сучковатую палку, которая случилась на этот раз в моей правой руке. (Ф. М. Достоевский, Белые ночи, 1848)

Lei filava come il vento, ma il signore vacillante **stava per raggiungerla, la raggiunse**; la ragazza gridò e... benedico il destino per l'eccellente bastone nodoso che quella volta tenevo nella mia destra. (Fëdor Dostoevskij, Le notti bianche, Paolo Biloni)

Anche in italiano l'imperfetto, tempo tipicamente imperfettivo, può assumere un valore imminente con i verbi trasformativi (*achievements*) (Bertinetto 1991: 81). Secondo Bertinetto (1986: 271-272) "si direbbe che una delle caratteristiche salienti ed esclusive dei verbi trasformativi sia proprio determinata dalla possibilità di sviluppare una sfumatura di tipo imminente

¹⁰ Si veda il contributo di V. Nosedà in questo numero.

in presenza di Tempi imperfettivi”¹¹ (ad esempio, *Finalmente il treno partiva; i viaggiatori furono invitati a risalire*). Questa accezione nasce “dall’effetto combinato della non-duratività e della telicità, su cui agisce il valore imperfettivo” (ivi).

Inoltre, i verbi telici manifestano un’altra importante proprietà: “quando sono coniugati secondo un paradigma di un Tempo imperfettivo, essi non consentono di derivare alcuna implicazione circa la positiva conclusione del processo; e dunque non permettono neppure di dedurre che il protagonista ha veramente compiuto il processo in questione” (ivi, 91).

Come nota Mazzoleni (2018: 164) con l’imperfetto imminenziale vengono presentati eventi che “stavano per accadere ma non è detto che siano accaduti” (ad esempio: *Ah, già dimenticavo di dirti che è venuto a cercarti Giovanni*). Con quest’uso dell’imperfetto “l’evento è presentato come non fattuale o addirittura come controfattuale” (ivi, 165)¹².

Anche al passato dunque il focus è sull’inizio, che temporalmente è vicino al risultato, ma può non coincidere con esso. Così una frase come *Когда он включил телевизор, фильм уже начинался* [Quando accese la televisione il film incominciava-IPF], codifica che il film non ha ancora avuto inizio, ma sta per iniziare, mentre *Когда он включил телевизор, фильм уже начался* [Quando accese la televisione il film era incominciato-PF] viene asserito che il film è già incominciato.

L’accento sull’inizio imminente dell’evento può essere posto in maniera più esplicita rispetto all’uso dell’imperfettivo semplice, attraverso l’impiego del verbo fasico *начинат’-начат’* (iniziare) seguito dall’infinito imperfettivo. Si tratta di 3 esempi, 1 con il TP russo al futuro perfettivo e 2 al passato, imperfettivo in un caso e perfettivo nell’altro, entrambi accompagnati dall’avverbio fasico *уже* con TP italiano.

(5) E occorre ancora spiegare che il fiume era giunto lì sotto, scavando la riva, con la sua furia sorda e inumana? Che i muri da quella parte **stavano per rovinare**? (Dino Buzzati, *Eppure battono alla porta*, 1942)

Никому уже не надо было объяснять, что река подступила вплотную к дому, размыв берега в своем слепом неистовстве, что стены дома с противоположной стороны **уже начинали рушиться**, (Дино Буццати, *И все же стучат в дверь*, И. Смагин)

¹¹ “[...] e segnatamente con la perifrasi progressiva che ha valore rigorosamente imperfettivo” (ivi).

¹² Mazzoleni presenta un fenomeno riscontrato nell’italiano (sub-)regionale parlato in Romagna: la combinazione del cosiddetto imperfetto “imminenziale” con cui ci si riferisce a eventi che stavano per accadere ma non è detto che siano poi effettivamente accaduti, con l’avverbio *ormai*, utilizzato non nel significato che ha nell’italiano standard, ma nel senso di *quasi* (Porca miseria! Ormai cadeva... ; La collega era rimasta così male che ormai si metteva a piangere). In russo, come si vedrà nel paragrafo successivo, in questi contesti viene utilizzato il passato perfettivo.

3.3. Analisi delle forme russe al perfettivo futuro

In totale sono stati rilevati 7 casi in cui la perifrasi fasale imminente in oggetto è resa da un verbo al perfettivo futuro¹³ (6 con TP russo), meno frequente quindi rispetto all'imperfettivo presente non modificato da avverbio (17 forme).

(6) – Молчи, сынок, молчи. Я знаю, что ты **спросишь**. Да. (Виктор Пелевин, Жизнь насекомых, 1993)
 “Taci, figliolo, taci. Io so cosa **stai per chiedere**”. Sì. (Viktor Pelevin, La vita degli insetti, Valerio Piccolo)

Come sottolineato da Gebert (2004: 227-228) al futuro la forma perfettiva esprime il carattere immediato dell'azione e “marca l'azione chiaramente come imminente”. I verbi coinvolti sono *achievements* (*sprosit'*, chiedere; *polučit'*, ottenere; *umeret'*, morire; *zažat'*, stringere, prendere in mezzo; *pereteret'sja* rompersi; *vyporot'*, perfettivo di battere; *zagnat'*, cacciare), quindi non-durativi e la forma perfettiva del futuro pone il focus sul risultato che viene così presentato come in un futuro vicinissimo, imminente¹⁴. Del resto in generale i processi espressi dai verbi non durativi sono “caratterizzati da uno svolgimento rapido, in cui (idealmente) il punto d'inizio dell'evento coincide col punto finale” (Bertinetto 1986: 88)¹⁵.

Più numerose (22 di cui 17 con TP russo) sono le occorrenze del perfettivo futuro accompagnato da un avverbio temporale che sottolinea ulteriormente l'imminenza dell'evento e del suo risultato. Sono stati individuati 5 esempi con *vot-vot* (forma colloquiale per *adesso*), dei quali solo 1 presenta il TP in italiano; 1 con *vot*, *togo i gljadi* (da un momento all'altro) e 1 con *vot seičas* con TP russo.

(7) словом, **вот-вот накроет** сон Ивана, как вдруг решетка беззвучно поехала в сторону (М. А. Булгаков, Мастер и Маргарита, ч. 1, 1929-1940)
 insomma, il sonno **stava per impadronirsi** di Ivan, quando all'improvviso l'inferriata si spostò in silenzio di lato (Michail Bulgakov, Il Maestro e Margherita, p. 1, Vera Dridso)

¹³ Il verbo *ženit'sja* è stato classificato come biaspettuale e quindi le due occorrenze riscontrate formano un gruppo distinto dalle forme perfettive e imperfettive. Segue un esempio:

Dai discorsi è chiaro che **sta per sposare** sua sorella, e che Ròdja ha ricevuto una lettera in proposito proprio prima di cadere malato... (Fëdor Dostoevskij, Delitto e castigo, Giorgio Kraiski) По разговору видно, что **он женится** на его сестре и что Родя об этом, перед самой болезнью, письмо получил... (Ф. М. Достоевский, Преступление и наказание, 1866)

¹⁴ Secondo Gebert (2004: 228), il fatto che il futuro perfettivo marchi l'azione come imminente va collegato “all'origine di questa forma che nasce come presente perfettivo nelle lingue slave”. La studiosa ipotizza che questa evoluzione sia legata alla contraddizione contenuta nel valore del perfettivo presente dei verbi d'azione, con cui viene asserito lo stato risultante del cambiamento espresso dal verbo: “avendo luogo la prima fase (p) nel momento del discorso, la fase successiva si colloca naturalmente in un momento posteriore, vale a dire al futuro”. Ma siccome tra le due azioni semantiche non vi è nessun intervallo temporale, il significato del verbo si evolve verso il futuro prossimo rispetto al momento in cui si parla.

¹⁵ Come sottolinea Bertinetto (1986: 89) “si potrebbe obiettare [...] che qualsiasi processo richiede sempre un lasso di tempo per il proprio espletamento”, ma bisogna tener presente che “la non duratività dei verbi è una tendenza al limite, variamente contrastata o favorita dal contesto, e opportunamente accertabile mediante appositi test”.

Data la breve durata dell'azione codificata da questi verbi, il focus sul risultato presentato come vicinissimo sfocia in un valore imminenziale analogo a quello delle costruzioni con imperfettivo presente (17 casi) eventualmente accompagnato da un avverbio (4 casi) viste in §3.1, che pongono il focus sull'inizio dell'azione. Ciò emerge dal confronto tra gli esempi (8) e (9) che presentano le forme semanticamente vicine *terjat' soznanie* e *upast' bez čuvstv*¹⁶:

(8) Она **сейчас упадет без чувств** посреди улицы от омерзения. (Борис Пастернак, Доктор Живаго, 1945-1955)

Ecco che adesso **stava per svenire** dal disgusto, lì in mezzo alla strada. (Boris Pasternak, Il dottor Zivago, Pietro Zveteremich)

(9) Перед глазами зарябили огни, здание Политехнического накренилось набок, машины тронулись, разом поехали на Макарецва, и он угадал, что **теряет сознание**. (Юрий Дружников, Ангелы на кончике иглы, 1988)

Davanti a sé vedeva un mare di macchioline, il Politecnico sembrava essersi inclinato su un fianco e le macchine si misero in moto tutte insieme, dirigendosi in massa contro di lui. Makarcev capì che **stava per svenire**. (Jurij Družnikov, Angeli sulla punta di uno spillo, Federica Aceto)

Con il verbo all'imperfettivo il focus è sul fatto che l'azione sta per iniziare, mentre con la forma perfettiva e l'avverbio di tempo il focus è posto sull'imminenza del risultato, ma la durata è così breve che l'esito risulta essere in entrambi i casi il significato imminenziale.

Gli esempi con l'avverbio *sejčas* (adesso) sono in tutto 8, solo 1 dei quali ha il TP italiano. In 2 casi, entrambi con TP russo, l'avverbio che accompagna il perfettivo futuro è *teper'* (ora):

(10) опять ты **озвереешь теперь...** (Максим Горький, Супруги Орловы, 1897-1898)

Tu **stai per diventare una bestia feroce...** (Maksim Gor'kij, I coniugi Orlof, Eugenio Wenceslao Foulques)

Come già evidenziato in § 3.1 e 3.2 dai nostri dati risulta che l'avverbio *teper'* ricorre più frequentemente con i verbi all'imperfettivo presente (3 esempi) e passato (2 esempi), mentre nel corpus *sejčas* compare 8 volte con una forma perfettiva al futuro e solo 1 volta con una imperfettiva presente. Inoltre, *teper'* insieme ai verbi di aspetto imperfettivo seleziona un segmento temporale che include il momento dell'enunciazione, mentre *sejčas* sembra combinarsi preferibilmente con il perfettivo futuro (fa eccezione l'esempio (2) con verbo di moto) ed essere usato nel suo valore prospettivo-futurale con portata su un segmento temporale immediatamente successivo al momento dell'enunciazione¹⁷.

Di verbi al perfettivo futuro in presenza di *skoro* se ne riscontrano 5, 3 dei quali con TP russo.

¹⁶ In questi due casi le due forme verbali al presente sono riferite al passato poiché il russo non prevede la concordanza dei tempi nella subordinata.

¹⁷ Per un'analisi di *sejčas* e *teper'* in chiave contrastiva con le forme italiane *ora* e *adesso* si veda Benacchio-Biasio in questo volume.

(11)— Учтите, что вашего Саню, — он сознательно не хотел произносить фамилию, — **скоро исключат** из Союза писателей за антисоветчину! (Юрий Дружников, Ангелы на кончике иглы, 1988)

“Ricordi che quell'uomo” non pronunciò il suo nome appositamente “**sta per essere espulso** dal sindacato degli scrittori per attività antisovietica!”. (Jurij Družnikov, Angeli sulla punta di uno spillo, Federica Aceto)

Nel corpus è presente un esempio con lo stesso verbo in forma imperfettiva che occorre con l'avverbio *teper'* (ora):

(12) Слушайте, – продолжала она, глядя ему в глаза, – пять знакомых студентов, люди ограниченные и бестолковые, но несомненно бедные, не внесли платы, и их **теперь исключают**. (А. П. Чехов, Рассказы, 1885-1903)

“Ascoltatemi,” disse guardandolo negli occhi. “Cinque studenti che conosco, gente mediocre e scervellata, ma certamente povera, non hanno pagato la loro iscrizione, e **stanno per essere espulsi**”. (Anton Čechov, Racconti, Fausto Malcovati)

La forma imperfettiva sottolinea che il processo dell'espulsione è già iniziato, ma trattandosi di un verbo telico puntuale finisce per indicare un evento imminente piuttosto che in corso. Ponendo il focus sull'inizio dell'evento, seppure questo coincida temporalmente o sia molto vicino al risultato, la forma imperfettiva sembra esprimere un minor grado di certezza rispetto a quella perfettiva.

La maggiore frequenza di forme al perfettivo futuro, anche accompagnate da un avverbio di tempo, in TP russi suggerisce che non siano frutto di calchi o di strategie traduttive, ma che costituiscano un mezzo frequente nel russo per l'espressione della fase imminenziale di un evento, mentre la minore frequenza nei testi tradotti potrebbe essere frutto di fenomeni di interferenza generati dai testi di partenza italiani.

Queste forme sono costituite tutte da verbi telici non durativi: *achievements* e un semelfattivo¹⁸, *bryznut'*, sgorgare, che occorre con *vot, togo i gljadi*, ecco, da un momento all'altro. Fa eccezione un *accomplishment* (*obrugat'*, coprire d'insulti, perfettivo di *rugat'*, accompagnato dall'avverbio *sejčas*, adesso):

(13) И достаточно ему было пробыть в амбаре минут пять, как ему начало казаться, что его **сейчас обругают** или ударят по носу. (А. П. Чехов, Рассказы, 1885-1903)

Gli bastava di essere da cinque minuti lì, nel magazzino, per avere l'impressione che **stessero per dirgli delle parole villane**, o gli schiacciassero il naso. (Anton Čechov, Racconti, Fausto Malcovati)

¹⁸ Alcuni studiosi considerano i verbi semelfattivi come atelici, seguendo la descrizione di Bertinetto (1991: 32). Tuttavia non tutti condividono questo approccio. Essendo puntuali, essi costituiscono degli elementari atti minimi, ciascuno dei quali è un breve *achievement*, quindi telico. Invece sono effettivamente ateliche le loro controparti imperfettive che esprimono una ripetizione di atti minimi (in questo caso il verbo di attività *bryzgat'*).

L'aspetto perfettivo pone il focus sul risultato che viene così presentato come in un futuro imminente.

3.4. Analisi degli esempi al perfettivo passato in russo: la componente controfattuale

La perifrasi italiana in esame può corrispondere anche alle forme perfettive del passato, quasi sempre accompagnate da elementi indicanti che il processo non si è poi effettivamente concluso, che conferiscono un valore imminenziale. Dalla ricerca sul corpus è stato ricavato un unico esempio con l'espressione *edva ne* (per poco):

(14) Il re **stava per montare in collera**, come sempre quando riceveva un diniego, ma Aristandro gli fece cenno di controllare la sua ira e gli bisbigliò ancora all'orecchio: (Valerio Massimo Manfredi, Aléxandros III, il confine del mondo, 1998)

Царь **едва не впал в бешенство**, как случалось всегда, когда он получал отказ, но Аристандр сделал ему знак сдержать свой гнев и снова шепнул на ухо: (Валерио Массимо Манфреди, Александр Македонский. Пределы мира, Михаил Кононов)

Anche in italiano, come sottolinea Bertinetto (1991: 82) i verbi telici e non-durativi alla forma del perfetto possono esprimere l'imminenzialità grazie all'aggiunta di avverbiali come *a momenti, quasi*, ecc. (*Per poco non / A momenti sono caduto*).

Più frequenti i casi con la forma *bylo*, particella non flessa, quindi non concordata con il soggetto, derivata dall'ausiliare passato delle antiche forme del piuccheperfetto (Fici e Jampol'skaja 2009: 31). La funzione principale di questa particella, che ricorre per lo più con il verbo al passato perfettivo, è quella di esprimere lo scarto tra attese e risultato mancato: si tratta di una marca di passato discontinuo, con assenza di uno stato conseguente all'evento espresso dal verbo (cfr. ad esempio Leone 2019). Con i verbi telici il significato di passato senza rilevanza nel presente indica l'assenza di un risultato, quindi la mancata realizzazione dell'evento, spesso anche solo un'intenzione. Con gli incoativi dei verbi atelici, come ad esempio *zamolčat'* (iniziare a tacere), invece, l'azione ha comunque avuto inizio.

Sono state ricavate 6 occorrenze di costrutti con *bylo* (5 con TP russo)¹⁹.

(15) Гость **раскрыл было рот**, но ночка точно была беспокойная. (М. А. Булгаков, Мастер и Маргарита, ч. 1, 1929-1940)

L'ospite **stava per aprire la bocca**, ma la notte era davvero movimentata. (Michail Bulgakov, Il Maestro e Margherita, p 1, Vera Dridso)

(16) – Он **замолчал было**, но вдруг, вспомнив Кити и все, что было, решительно глядя ему в глаза, сказал: (Л. Н. Толстой, Анна Каренина, ч. 5-8, 1873-1877)²⁰

¹⁹ Tutte le occorrenze ottenute provengono da testi letterari per lo più scritti nel XIX secolo (opere di Turgenëv, Dostoevskij, Tolstoj, Gogol' e Gončarov).

²⁰ Questo esempio è stato ottenuto cercando la stringa *stare già per*.

– **Stava già per tacere**, ma ad un tratto, ricordatosi di Kitty e di tutto quello che c'era stato, disse guardandolo risoluto negli occhi: (Lev Tolstoj, Anna Karenina, p. 5-8, Maria Bianca Luporini)

Come osserva Kagan (2011: 83) se gli eventi presentano una conclusione naturale intrinseca, la marca segnala che non è stata raggiunta, per altri eventi invece può indicare che la loro durata temporale è breve e anomala.

La particella *bylo* ricorre altre 11 volte (2 TP italiani) in combinazione con verbi che indicano l'inizio dell'azione o l'intenzione di compierla (*načat'*, *chotet'*, *stat'*, *sobrat'sja*, cfr. §4).

(17) – Кто это Сергей Алексеич? – **начал было** Степан Аркадьич, но тотчас же вспомнил. (Л. Н. Толстой, Анна Каренина, ч. 5-8, 1873-1877)
"Chi è Sergej Alekseevic? **stava per chiedere** Stepan Arkad'ic, ma se ne ricordò immediatamente. (Lev Tolstoj, Anna Karenina, p. 5-8, Maria Bianca Luporini)

(18) Потом уже на лестнице он одумался и **хотел было воротиться**. [...] Но рассудив, что взять назад уже невозможно и что все-таки он и без того бы не взял, он махнул рукой и пошел на свою квартиру.

(Ф. М. Достоевский, Преступление и наказание, 1866)

Poi, già sulla scala, cambiò idea, **e stava per tornare**. [...] Ma quando capì che riprendere quelle monete era ormai impossibile e che comunque non le avrebbe riprese, ebbe un gesto rassegnato e si avviò verso casa. (Fëdor Dostoevskij, Delitto e castigo, Giorgio Kraiski)

In generale gli elementi che contribuiscono a codificare il tratto imminenziale, siano essi avverbi, verbi o particelle, possono cumularsi (ad esempio, *chotet' bylo uže*, *sobirat'sja bylo uže*, *čut' bylo ne*).

(19) Виктор **чуть было не** назвал свой номер телефона, но тут же осекся. (Андрей Курков, Закон улики, 2005)

Viktor **stava per dare** il suo numero di telefono, ma subito si bloccò. (Andrej Kurkov, I Pinguini non vanno in vacanza, Bruno Osimo)

Con *čut' bylo ne* sono presenti 2 esempi con TP russo.

Sono stati riscontrati anche 3 usi del perfettivo passato (1 con TP italiano e 2 con TP russo) in assenza di elementi che indichino la mancata conclusione del processo.

(20) Ничего, Бог милостив, нагнали фаэтон у самой Сретенки, и вовремя — тот **нырнул** в узкий горбатый переулоч. (Борис Акунин, Азазель, 1998)

Niente di grave, Dio è clemente, e il phaeton fu raggiunto all'altezza di via Sretenka giusto in tempo, proprio nel momento in cui **stava per eclissarsi** in un vicolo stretto e curvo. (Boris Akunin, La regina d'inverno, Pia Pera)

In russo viene codificata una rapida successione di eventi (lett. Raggiunsero il phaeton all'altezza di via Sretenka, e giusto in tempo – questo si infilò in un vicolo), che viene resa in italiano con una perifrasi imminenziale all'interno di una subordinata temporale.

Negli altri 2 casi però il significato della forma russa non corrisponde pienamente a quello codificato dalla perifrasi italiana poiché esprime un'azione che ha già avuto inizio (*potjanulsja* incoativo per *stava per allungare* e *uže načal* per *stava per cominciare*).

(21) **Stava per cominciare** i saluti individualmente, quando notò che proprio in prima fila c'era un cavallo perfettamente sellato ma senza cavaliere. (Dino Buzzati, *L'assalto al Grande Convoglio*, 1942)

Он **уже начал здороваться** с каждым из товарищей по очереди, когда увидел прямо в первой шеренге превосходно оседланного коня без всадника. (Дино Буццати, *Нападение на большой конвой*, Р. Хлодовский)

Per ottenere un significato analogo sarebbe necessaria la presenza della forma imperfettiva (*uže načinal*) o di un elemento avverbiale come *počti* (*quasi*), come riscontrato nell'esempio (22):

(22) **Stavo per superare** Salvatore quando ho sentito mia sorella che urlava. (Niccolò Ammaniti, *Io non ho paura*, 2001)

Я **уже почти обогнал** Сальваторе, как вдруг услышал крик моей сестры. (Никколо Амманити, *Я не боюсь*, Валерий Николаев)

4. I mezzi lessicali

Come visto in § 3.2 (es. (5)), l'accento sull'inizio dell'evento può essere posto anche attraverso l'utilizzo di un verbo fasico come *načinat'-načat'* (iniziare) seguito dall'infinito IPF. Oltre a questi casi poco numerosi (3, di cui 2 con TP italiano) a fronte della perifrasi fasale imminente italiana sono stati riscontrati anche verbi modificati da verbi modali e di intenzione o dall'aggettivo *gotovyj*.

4.1. Il verbo *sobirat'sja-sobrat'sja*

La forma di gran lunga più frequente è rappresentata da *sobirat'sja-sobrat'sja*²¹, che ricorre 27 volte, 24 all'imperfettivo e 3 al perfettivo passato (9 TP italiani).

Questo verbo presenta dei tratti semantici peculiari che spesso lo hanno reso oggetto degli studi dedicati all'assai controverso concetto di *kartina mira* (cfr. ad esempio Zaliznjak e Levontina 1996). Secondo Zaliznjak e Levontina (1996: 240) la caratteristica più interessante di *sobirat'sja*, consiste nel fatto che, pur indicando uno stato mentale del soggetto, contiene in modo piuttosto evidente anche l'idea di processo. Si tratta di un processo di mobilitazione delle risorse interne e a volte anche esterne che differenzia questo verbo da parole russe vicine per significato (come *namerevat'sja*) e dai suoi equivalenti nelle lingue europee (come *avere intenzione* in italiano) (ivi, 241).

²¹ In questo caso sono state incluse forme del verbo al participio e al gerundio.

(23) **Sta per togliersi** le pinne quando percepisce un passo sul ponte della barca. (Giorgio Faletti, *Io uccido*, 2002)

Он **уже собирается снять** ласты, как вдруг слышит шаги на палубе. (Джорджо Фалетти, *Я убиваю*, Ирина Константинова)

In 17 casi *sobirat'sja-sokrat'sja* è seguito da un infinito di aspetto perfettivo, in 15 esempi con verbi telici puntuali, in 1 con un verbo incoativo (*zaplakat'*) e in 1 con un verbo fasico (*prodolžit'*).

(24) – Если я вчера была неласкова, то вы простите, – начала она, и голос ее дрогнул, как будто **она собиралась заплакать**. (А. П. Чехов, *Рассказы*, 1885-1903)

“Se non sono stata gentile ieri sera con voi, scusatemi,” ella disse; e la voce le tremava come **stesse per piangere**. (Anton Čechov, *Racconti Fausto Malcovati*)

Con il verbo (*zaplakat'*) la forma incoativa pone ulteriormente l'accento sull'inizio dell'evento.

In 3 casi è presente un infinito imperfettivo, in 3 il verbo biaspettuale *ženit'sja* e in 4 si osserva l'ellissi del verbo di movimento. Dei 3 casi all'imperfettivo 1 è costituito da un verbo di moto (*uchodit'*), mentre negli altri 2 ci sono un predicato dal valore telico puntuale (*umirat'*) e un verbo di attività (*govorit'* parlare).

(25) Она вышла к Гудзону, потом свернула в сторону парома и все думала о единственном нормальном взрослом человеке, который как будто назло ей **собирается умирать**, чтобы опять оставить ее одну со всеми этими многочисленными идиотами – русскими, еврейскими, американскими, – окружающими ее с самого рождения... (Людмила Улицкая, *Веселые похороны*, 1997)

Si diresse verso l'Hudson, poi svoltò dalla parte del traghetto e continuava a pensare all'unico adulto normale che quasi per farle dispetto **stava per morire**, lasciandola nuovamente sola con tutti quei numerosi idioti — russi, ebrei, americani — che la circondavano fin dalla nascita... (Ljudmila Ulickaja, *Funeral party*, Emanuela Guercetti)

Con i verbi di attività *sobirat'sja-sokrat'sja* ha lo stesso valore che presenta con i verbi telici puntuali e con le forme incoative: il focus viene posto sull'inizio dell'evento.

Su un totale di 27 esempi con *sobirat'sja-sokrat'sja* 19 provengono da TP russi, mentre il TP è italiano in 8 casi, 4 dei quali però sono tratti dallo stesso romanzo e quindi sono opera delle scelte di un unico traduttore.

Sono presenti anche 2 esempi con i verbi di intenzione *namerevat'sja* (avere intenzione) e *raspoložit'sja* (disporsi), uno con TP italiano, uno con TP russo:

(26) **Stava per riprendere il cammino** quando, di là di un basso costone, udì alcune voci. (Dino Buzzati, *Il borghese stregato*, 1942)

Он **намеревался идти дальше**, как вдруг услышал голоса, доносившиеся из-под обрыва. (Дино Буццати, *Очарованный буржуа*, Р. Хлодовский)

(27) Покойница матушка, чиновница и очень хорошая женщина, **расположилась**, как следует, **окрестить** ребенка. (Николай Гоголь, Шинель, 1842)

e sua madre bonanima, che era la moglie di un impiegato e donna di rara bontà, **stava per batterzarlo** secondo tutte le regole della santa religione. (Nikolaj Gogol', Il Cappotto, A. Julovic)

4.2. Verbi modali

In 8 contesti, di cui 6 con TP russo, la perifrasi *stare per* trova come equivalente in russo una costruzione contenente un predicato modale come *chotet'* (volere) o *dolžno/dolžen* (deve).

(28) Галина Терентьевна, легко подняв свое грузное тело, вышла из комнаты, и мужчины притихли, как это часто бывает и в деревенской избе и в городском обществе, когда на столе **должно появиться** вино. (В. С. Гроссман, Жизнь и судьба, гл. 21, 1960)

Galina Terent'eva sollevò agilmente il suo corpo grasso e lasciò la stanza, e subito gli uomini si zittirono, come spesso accade in campagna e in città quando sul tavolo **sta per comparire** una bottiglia di vino. (Vasilij Grossman, Vita e destino, cap. 21, Claudia Zonghetti)

Come evidenziato da Nowakowska (2019: 169-171), anche in polacco la perifrasi *stare per* può essere resa con perifrasi composte da un verbo modale volitivo o deontico seguito dall'infinito del verbo lessicale. Il significato modale, infatti, presenta componenti di potenzialità o di intenzione che lo accomunano alle forme imminenziali.

Nell'esempio (29) si osserva, però, come talvolta la presenza del verbo *chotet'* in russo non è necessariamente legata all'agentività e all'intenzionalità dell'evento.

(29) Дунчиль качнулся и, кажется, **хотел повалиться**, но чьи-то участливые руки подхватили его. (М. А. Булгаков, Мастер и Маргарита, ч. 1, 1929-1940)

Dunchil' barcollò e sembrava che **stesse per cadere**, ma mani compassionevoli lo afferrarono. (Michail Bulgakov, Il Maestro e Margherita, p 1, Vera Dridso)

In un altro esempio la componente di intenzione codificata dal verbo modale *chotet'* (volere) in russo è riferita a un soggetto inanimato e quindi ha un valore metaforico, che non viene però reso dalla perifrasi *stare per* nella traduzione italiana.

(30) - Некоторые дома **попадать хотят**... (Максим Горький, Бывшие люди, 1897-1898)

- Ci sono case che **stanno per crollare**... (Maxim Gorkij, Gli ex-uomini, Eugenio Wenceslao Foulques)

Anche in questo caso sono stati riscontrati esempi dove lo stesso verbo compare con valore imminenziale in due diverse costruzioni: in un'occorrenza all'infinito perfettivo preceduto da *chotet'* (esempio 30) e nell'altra all'imperfettivo presente:

(31) Он сделал это движение слишком быстро, и очки вдруг вскочили ему на лоб; думая, что они **падают**, он взмахнул в воздухе рукой, ловя их, но в этот момент они снова упали на переносье. (Максим Горький, Озорник, 1897-1898)

Fecce questo movimento in modo troppo brusco ed i suoi occhiali gli saltarono ad un tratto sulla fronte; credendo che **stavano per cadere**, alzò rapidamente il braccio, ma in quello stesso istante, essi gli ricaddero sulla radice del naso. (Maksim Gor'kij, Il burlone, Eugenio Wenceslao Foulques)

In questi esempi la componente imminenziale codificata da *chotet'* ricorda il ruolo di questo verbo come ausiliare del futuro perifrastico in varie lingue, tra le quali si annovera anche il paleoslavo.

Il verbo modale si può cumulare con un avverbio temporale che accentua la componente imminenziale:

(32) А вот теперь смотрите сюда: этот франт, с которым **я сейчас драться хотел**, мне незнаком, первый раз вижу; но он ее тоже отметил дорогой, сейчас, пьяную-то, себя-то не помнящую, и ему ужасно теперь хочется подойти и перехватить ее, — так как она в таком состоянии, — завезти куда-нибудь... (Ф. М. Достоевский, Преступление и наказание, 1866)

E adesso guardate qui. Questo bellimbusto con cui **stavo per venire alle mani** è uno sconosciuto, lo vedo per la prima volta; ma anche lui l'aveva avvistata, strada facendo, ubriaca, fuori di sé, e moriva dalla voglia di avvicinarsi e di acchiapparla al volo, approfittando dello stato in cui si trova, per portarla chissà dove... (Fëdor Dostoevskij, Delitto e castigo, Giorgio Kraiski)

Tutti i verbi coinvolti in queste occorrenze fanno parte della classe azionale degli *achievements*, fatta eccezione per il verbo di attività *drat'sja*. In quest'ultimo caso l'accento è posto sull'imminenza dell'inizio dell'azione.

4.3 L'aggettivo *gotovj* e il verbo *gotovit'sja*

In 7 casi in russo l'imminenza dell'evento è codificata attraverso l'aggettivo *gotovj* in forma lunga o breve e in 1 caso dal verbo *gotovit'sja*:

(33) Uno di loro, Sergei Korolev, il capo della missione, prese addirittura un calmante, **il cuore gli stava per esplodere**. (Micol Flammini, Il volo infranto, Il Foglio, 2018.06.04)

Один из них, Сергей Королев, руководивший миссией, даже принял успокоительное, **его сердце готово было разорваться**. (Миколь Фламмини, Прерванный полет Юрия Гагарина, ИноСМИ, 2018)

È interessante notare che in 6 di questi 8 esempi il TP è italiano, pertanto la presenza dell'esplicitazione attraverso la forma verbale o aggettivale (*gotovit'sja, gotovyj*) potrebbe rappresentare un caso di interferenza del TP, che avrebbe portato all'espressione del valore imminenziale attraverso una forma perifrastica anche nella lingua di arrivo.

Un caso analogo si può ipotizzare sia rappresentato dall'unico esempio in cui *stare per* è reso con *prežde čem* (prima di) + infinito:

(34) Ma mentre **stava per balzargli in groppa**, vide un'ombra sbucare da una porticina laterale: suo fratello Phraates. (Valerio Massimo Manfredi, Aléxandros III, il confine del mondo, 1998)

Но **прежде чем вскочить** на него, мальчик увидел, как в боковой двери появилась какая-то тень — его брат Фраат. (Валерио Массимо Манфреди, Александр Македонский. Пределы мира, Михаил Кононов)

5. Conclusioni

Come riassunto nella tabella 1, sul totale degli esempi considerati la forma russa più frequente a fronte della perifrasi fasale imminenziale *stare per* è rappresentata dalle forme imperfettive: 28 di cui 17 al presente e 11 al passato. Relativamente poco frequenti sono invece le forme imperfettive accompagnate da un avverbio di tempo che codifica l'imminenza (*sejčas, teper', uže*): 4 al passato e 4 al presente.

Seconde per frequenza sono le costruzioni con il verbo *sobirat'sja-sobrat'sja* seguito da infinito, che occorrono 27 volte.

Numerose sono poi le occorrenze costituite da forme al perfettivo futuro di verbi per lo più non durativi in presenza di un avverbio di tempo che contribuisce a codificare l'imminenza dell'evento (come *vot-vot, sejčas, skoro, teper'*): 22 esempi. Sulla scia del lavoro di Plungjan e Rakhilina su *bez konca* come marca iterativa, si potrebbe affermare che questi avverbi possono essere considerati come una famiglia di operatori quasi-grammaticali che si differenziano per l'espressione di diverse sfumature lessicali (Plungjan e Rakhilina 2017: 300) e che nelle traduzioni verso il russo tendono a essere inseriti anche in assenza di una controparte diretta nell'altra lingua (ivi, 306). In assenza di avverbio sono invece solo 7 le forme al perfettivo futuro e 3 al perfettivo passato.

È stato inoltre riscontrato un uso quasi sinonimico di imperfettivo presente e perfettivo futuro con avverbio di tempo per i verbi telici non durativi (es. (11) e (12) in § 3.3) dove nel primo caso il focus è posto sul fatto che l'azione sta per iniziare, mentre nel secondo sull'imminenza del risultato, ma la durata dell'evento è così breve che l'esito consiste comunque nel significato imminenziale.

Frequenti sono risultate anche le occorrenze delle costruzioni con la particella *bylo* e il passato perfettivo in russo che codificano l'assenza di uno stato conseguente all'evento espresso dal verbo. Ne sono stati riscontrati 15 casi (con 13 TP russi) di cui 9 in combinazione con verbi che indicano l'inizio dell'azione o l'intenzione di compierla (*načat', chotet', stat', sobrat'sja*). Forme analoghe sono

rappresentate da costrutti quali *čut' ne* o *edva ne* e perfettivo passato: nel corpus in esame gli esempi presenti sono rispettivamente 2 e 1.

Relativamente frequenti, 8 esempi per ciascuna, sono anche le forme con verbo modale in russo o con l'aggettivo *gotovyj* (e in un caso il verbo *gotovit'sja*). Nel secondo gruppo, tuttavia, 6 esempi su 8 provengono da testi tradotti dall'italiano e potrebbero essere il risultato dell'interferenza della lingua di partenza.

Dall'analisi, a fronte della perifrasi imminenziale italiana *stare per* + infinito, risulta un ampio ventaglio di mezzi di espressione in russo. L'esame dei casi in cui l'imminenzialità della perifrasi italiana viene codificata in russo attraverso la forma aspettuale del verbo presenta risvolti particolarmente utili ai fini della riflessione sulla semantica della perifrasi italiana e sulla traduzione tra italiano e russo, proprio per la differenza dei mezzi impiegati dalle due lingue. In particolare, nel passaggio dal russo in italiano, quando sono presenti forme all'imperfettivo la componente imminenziale veicolata dall'aspetto può non essere colta dal traduttore italiano, mentre, nel passaggio dall'italiano in russo, il traduttore russo potrebbe trascurare l'utilizzo delle forme al perfettivo con avverbio a favore di perifrasi morfologicamente più vicine ai mezzi utilizzati nel testo di partenza.

Tab. 1

Equivalente russo di <i>stare per</i>	Occorrenze totali	TP russi	TP italiani
IPF pres e pass	28 (17 pres + 11 pass)	18 (11 + 7)	10 (6 + 4)
IPF pres con avv e pass con avv	8 (4 pres + 4 pass)	7 (4 + 3)	1
<i>sobirat'sja-sobrat'sja</i>	27	19	8
PF fut + avv	22	17	5
PF fut	7	6	1
PF pass	3	2	1
<i>bylo</i> + v. int. o fasale	11	9	2
<i>bylo</i>	6	5	1
<i>čut' bylo ne</i>	2	2	0
<i>edva ne</i>	1	0	1
v. modale	8	6	2
<i>gotovyj, gotovit'sja</i>	8	2	6
<i>načinat'-načat'</i>	3	1	2
<i>namerevat'sja</i>	1	0	1
<i>raspoložit'sja</i>	1	1	0
<i>uže počti</i> PF	1	0	1
<i>prežde čem</i>	1	0	1
<i>biasp (ženit'sja)</i>	2	2	0
	140	97	43

BIBLIOGRAFIA

- Benacchio, R. e M. Biasio (2023) "Alcune note sulla distribuzione di rus. *sejčas/teper'* e it. *ora/adesso*, in Francesca Biagini e Olga Inkova (a cura di) *Lingue slave e lingue romanze a confronto: dalla frase al testo*, *mediAzioni* 36: A255-A276, <https://doi.org/10.6092/issn.1974-4382/16419>.
- Bertinetto, P.M. (1986) *Tempo, aspetto e azione nel verbo italiano: il sistema dell'indicativo*, Firenze: Accademia della Crusca.
- (1991) "Il verbo", in Renzi, Lorenzo, Giampaolo Salvi (a cura di) *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna: il Mulino, vol. 2°, 13-162.
- Cerruti, M. (2011) Perifrastiche, strutture. [https://www.treccani.it/enciclopedia/strutture-perifrastiche_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/strutture-perifrastiche_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) [visitato: 21.06.22]
- Fici, F. e A. Jampol'skaja (2009) *La lingua russa del 2000. Le forme verbali dell'italiano e del russo. Problemi di interpretazione e di traduzione*, Firenze: Le Lettere.
- Gebert, L. (2004) "Fattori pragmatici nella scelta aspettuale", *STUDI ITALIANI DI LINGUISTICA TEORICA E APPLICATA*, 2: 221-232.
- Kagan, O. (2011) "The actual world is abnormal: on the semantics of the *bylo* construction in Russian", *Linguistics and Philosophy*, 34: 57-84.
- Leone, M. (2019) "Il 'passato' discontinuo come categoria semantico-funzionale nella lingua russa contemporanea", in *Studi di linguistica slava. Nuove prospettive e metodologie di ricerca*, a cura di Iliyana Krapova, Svetlana Nistratova, Luisa Ruvoletto, Venezia: Edizioni Ca' Foscari: 271-283
- Mazzoleni, M. (2018) "«Ormai piangevo» = 'stavo (quasi) per piangere': l'imperfetto imminente e l'avverbio *ormai* nell'italiano parlato di Romagna" in *Il tempo e lo spazio nella lingua e nella letteratura italiana, Atti dell'VIII Convegno internazionale di italianistica dell'Università di Craiova, 16-17 settembre 2016*, a cura di Elena Pîrvu, Firenze: Franco Cesati Editore: 161-171.
- Noseda, V. (2023) "Trivial'nye pary e verbi trasformativi a confronto: il caso di *prichodit'* e del corrispettivo italiano *arrivare*", in Francesca Biagini e Olga Inkova (a cura di) *Lingue slave e lingue romanze a confronto: dalla frase al testo*, *mediAzioni* 36: A6-A22, <https://doi.org/10.6092/issn.1974-4382/16178>.
- Nowakowska, M. (2019) "Come si traduce in polacco la perifrasi verbale *stare per* + infinito", *Italica Wratislaviensia*, 10(1): 155-177, DOI: <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2019.10.1.7>.
- Palermo, M. (2006) "Le perifrasi imminenziali in italiano antico", in Dardano, Maurizio, Gianluca Frenguelli (a cura di) *SintAnt. La sintassi dell'italiano antico. Atti del Convegno internazionale di studi* (Università "Roma Tre", 18-21 settembre 2002), Roma: Aracne, 323-350.
- Plungjan V.A. e E.V. Rakhilina (2017), "Grammaticalization and Coercion: The Case of Russian *bez konca*", in *Each venture a new beginning: Studies in honour of Laura A. Janda*, An. Makarova, St. Dickey, D. Divjak (a cura di), Bloomington, Indiana: *Slavica*, 297-311.
- Serianni L. (2015), *Italiano*, Milano: Garzanti.

- Švedova N.Ju e V.V. Lopatin (a cura di) (2002), *Kratkaja russkaja grammatika*, Moskva.
- Zalznjak, A.A. e I.B. Levontina I. (1996), “Otraženie nacional’nogo charaktera v leksike russkogo jazyka”, *Russian Linguistics*, 20(2/3): 237-264.
- Zalznjak, A.A., Levontina I.B. e A.D. Šmelëv (2005), *Ključevye idei russkoj jazykovej katiny mira: sb. st.*, Moskva: Jazyki slavjanskoj kul’tury.